

FEDERICA FONTANA¹, DAVIDE VISENTIN¹, PAOLO MOZZI², TIZIANO ABBÀ², STEFANO BERTOLA¹, DANIELE GUERRA¹, CHIARA SCARAZZATO¹

¹Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Studi Umanistici, Sezione di Scienze Preistoriche e Antropologiche

²Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Geoscienze

Novità sul Mesolitico dell'Italia settentrionale: gli ultimi cacciatori-raccoglitori di pianura e il caso-studio dell'area delle Sorgenti del Sile

Something new on the Mesolithic of Northern Italy: the last hunter-gatherers of the plain and the case-study of the river Sile spring area

Quando si parla di cacciatori-raccoglitori mesolitici nell'Italia settentrionale si pensa immediatamente alle copiose evidenze delle Alpi centrali e orientali. Tuttavia, portando lo sguardo verso le aree di pianura e in particolare della Pianura Padana settentrionale e Veneto-Friulana è possibile apprezzare un'altra area ricca di ritrovamenti riferibili sia al Sauveterriano, sia al Castelnoviano (Fontana, Visentin 2016; Scarazzato 2017). La ragione per cui questo record è rimasto sinora "sepolto" è dovuta probabilmente al fatto che si tratta principalmente di ritrovamenti di superficie, frequentemente rinvenuti nel corso di indagini non programmate. Tuttavia la quantità di dati appare considerevole e, benché ancora di difficile interpretazione da diversi punti di vista, questa riflette un'intensa ed estensiva occupazione da parte degli ultimi cacciatori-raccoglitori preistorici. Queste evidenze coprono un'ampia varietà di ambienti, estesi dalla bassa pianura alluvionale, in prossimità dell'attuale linea di costa, fino ai margini degli anfiteatri infra-morenici, inclusa la cosiddetta "fascia delle risorgive", posta tra l'"alta" e la "bassa" pianura (Mozzi 2005). In questa fascia è stata riscontrata una delle più elevate concentrazioni di siti (Fig. 1).

Al fine di meglio comprendere il popolamento umano nelle aree di pianura da parte degli ultimi cacciatori-raccoglitori è stato intrapreso un nuovo progetto di ricerca nell'area delle Sorgenti del Sile tra le province di Padova e Treviso. Quest'area è nota per l'elevata densità di evidenze mesolitiche dai primi anni '80 del 1900 quando alcuni appassionati identificarono migliaia di manufatti affioranti lungo la porzione superiore del corso del fiume Sile. Il nuovo programma impostato nel 2011 comprende studi geologici e geomorfologici mirati alla ricostruzione del contesto paleoambientale,

When dealing with Mesolithic hunter-gatherers in Northern Italy the first thought goes to the plentiful evidence of the central Central and Eastern Alps. Nonetheless by taking a closer look at the lowlands and especially at of the Northern Po and Venetian-Friulian plains it is possible to appreciate an area rich in find-spots corresponding to Sauveterrian and Castelnovian sites (Fontana, Visentin 2016; Scarazzato 2017). The reason why this record has so far remained "buried" is probably strictly related to its being mostly composed of ground surface finds, frequently deriving from non-systematic research projects. Nonetheless the bulk of data from the lowlands appears substantial and, although its interpretation is difficult from many viewpoints, it certainly reflects an intense and extensive occupation by the last prehistoric hunter-gatherers. Actually this evidence covers a rather wide range of environments from the low alluvial plain, in proximity of the present coast-line, to the infra-moraine amphitheatres, here-included the spring belt, located between the "high" and the "low" plain (Mozzi 2005) where one of the highest densities of sites can be found (Fig. 1).

In order to get a deeper insight into the human peopling of the lowlands by the last hunter-gatherers, a new research project was started in the area of the Sile river springs between the provinces of Padova and Treviso. Here the presence of a rich Mesolithic record is known since the early 1980s when local amateurs identified and collected thousands of lithic artefacts along the upper course of the river Sile. The new research program set in 2011 includes geological and geomorphological studies for the reconstruction of the palaeo-environmental setting, extensive and intensive ground surface surveys aimed at mapping the visible sites over an area of around 200 hectares

surveys estensivi ed intensivi finalizzati a mappare i siti visibili su di una superficie di circa 200 ettari e l'apertura di sondaggi per evidenziare eventuali depositi archeologici ancora in situ non danneggiati dai lavori agricoli (Fontana *et alii* 2016).

Sino ad oggi è stata esplorata meno di un terzo della superficie totale tramite prospezioni di superficie e sono stati individuati più di un centinaio di "siti". Le analisi preliminari delle collezioni di manufatti litici rinvenuti indicano che l'area iniziò a essere frequentata alla fine del Pleistocene (Epigravettiano recente) e fu intensamente occupata durante il Mesolitico. Sono, inoltre, attestati anche periodi preistorici più recenti (Neolitico, età del Rame, età del Bronzo) insieme ad alcune presenze di epoca romana. Nel 2014 è stato individuato un sito Mesolitico non danneggiato dai lavori agricoli (Bosco dei Fontanassi – BDF1) indagato nel corso di tre campagne successive, tra il 2015 e il 2017 (Fig. 2). Lo scavo ha consentito di riportare in luce un ricco insieme litico con caratteristiche tipiche del complesso castelnoviano (un insieme lamino-lamellare ottenuto per percussione indiretta e pressione associato a trapezi e lamelle Montbani). L'elevata visibilità delle evidenze mesolitiche nell'area delle Sorgenti del Sile può essere messa in relazione a due principali fattori: a) l'inconsistente copertura sedimentaria depositatasi dopo la fine dell'ultimo massimo glaciale (LGM – Last Glacial Maximum), a partire dal momento in cui si è impostato il sistema delle risorgive; b) l'intensiva occupazione dell'area in relazione alla presenza di ricchi biotopi adeguati alla sussistenza degli ultimi cacciatori-raccoglitori. I primi risultati dello studio tecno-economico delle industrie litiche e delle analisi spaziali in una delle aree sottoposte a survey intensivo (sito ALB5-4-9) suggerisce la presenza di occupazioni ricorrenti – forse corrispondenti a vere e proprie aree insediative – lungo le alture sabbiose che si interpongono tra i diversi paleo-canali che caratterizzano l'area (Guerra 2016; Scarazzato 2017). Si attendono altri dati dallo studio delle evidenze rinvenute nell'area del Bosco dei Fontanassi, che costituisce attualmente il più antico sito preistorico oggetto di un intervento di scavo stratigrafico estensivo nella pianura veneta.

Parole chiave: Mesolitico, Pianura Veneto-Friulana, risorgive del Sile, prospezioni di superficie, Castelnoviano.

and the opening of trenches for uncovering possible undamaged in situ deposits (Fontana *et alii* 2016).

To date less than a third of the total surface has been explored through ground survey and more than a hundred find-spots were discovered. Preliminary analyses of the lithic materials indicate that the area started to be settled at the end of the Pleistocene (Late Epigravettian) and was intensively occupied during all the Mesolithic. Furthermore also later prehistoric periods are attested in the area (Neolithic, Copper Age, Bronze Age) along with few Roman Age find-spots. In 2014 a Mesolithic site (Bosco dei Fontanassi – BDF1) undamaged by field labour activities was discovered and extensively investigated during the following three years (2015-2017) (Fig. 2). The excavation allowed bringing to light a rich assemblage featuring the typical characteristic of the Castelnovian cultural complex (i.e. a lamino-lamellar assemblage obtained by indirect percussion and pressure technique associated to trapezes and Montbani bladelets).

The high visibility of the Mesolithic evidence in the area of the Sile river springs is to be connected to two main factors: a) the thin sedimentary cover that accumulated since the end of the Last Glacial Maximum when the spring river system established; b) the intensive occupation of the area in connection to the presence of rich biotopes suitable for the subsistence of the last hunter-gatherers. The first results of techno-economic and spatial analyses in one of the areas that has undergone the intensive surveys (site ALB5-4-9) suggests the presence of recurrent occupations – possibly corresponding to different settlement units - on the sandy ridges interposed between the different palaeo-channels that extend over the area (Guerra 2016; Scarazzato 2017). More data are expected from the study of the evidence recovered at Bosco dei Fontanassi, representing the most ancient prehistoric site to have been extensively excavated in the Venetian plain.

Key-words: Mesolithic, Venetian-Friulian plain, Sile river springs, ground survey, Castelnovian.

Riferimenti bibliografici / References

FONTANA F., VISENTIN D. (2016). *Between the Venetian Alps and the Emilian Apennines (Northern Italy): highland vs. lowland occupation in the early Mesolithic*, Quaternary International 423, 266-278.

FONTANA F., VISENTIN D., MOZZI P., ABBÀ T., CORRADI R., GERHARDINGER M.E., PRIMON S. (2016). *Looking for the Mesolithic in the Venetian Plain: first results from the Sile river springs (North-Eastern Italy)*, Preistoria Alpina, 48: 109-113.

GUERRA D. (2016). *Il popolamento mesolitico nella zona di risorgiva del fiume Sile: l'industria litica della raccolta di superficie 2014 nel sito ALB 5-4-9 (Albaredo, TV)*. Tesi di Laurea, Università degli Studi di Ferrara.

MOZZI P. (2005) - *Alluvial plain formation during the Late Quaternary between the southern Alpine margin and the Lagoon of Venice (northern Italy)*. Geografia Fisica e Dinamica Quaternaria, Suppl. 7, 219-230.

SCARAZZATO C. (2017). *Il popolamento mesolitico delle aree di pianura tra Lombardia e Friuli-Venezia Giulia. Il caso-studio delle Sorgenti del Sile (sito ALB 5-4-9, Albaredo, TV)*. Tesi di Laurea, Università degli Studi di Ferrara.

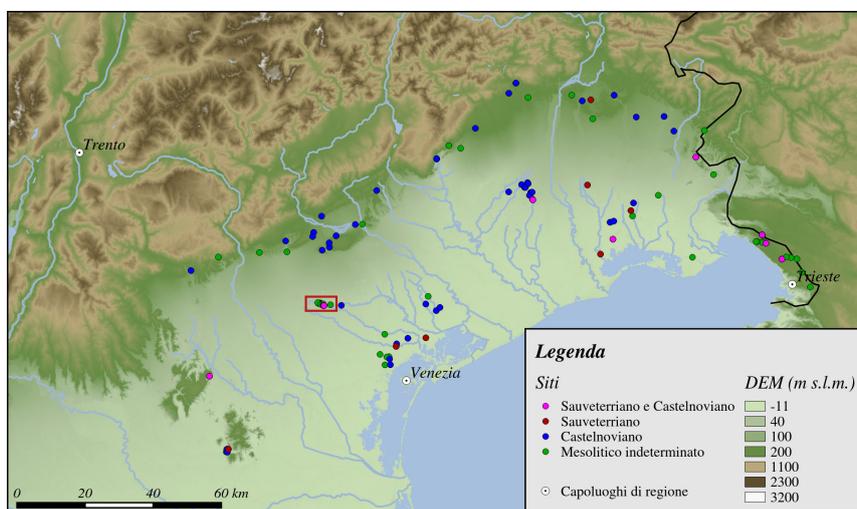


Figura 1. Mappa delle evidenze mesolitiche della pianura e della pedemontana veneto-friulana. Il rettangolo indica la posizione dell'area delle Sorgenti del Sile.

Figure 1. Map displaying the Mesolithic evidence of the Venetian-Friulian plain and foothills. The rectangle indicates the area of the Sile river springs.



Figura 2. Lo scavo del sito BDF1, posto a poche decine di metri dalle sorgenti del fiume Sile.

Figure 2. The excavation of site BDF1 located at a few dozen meters from the Sile river springs.